

Automobilismo/GP d'Italia di Formula 1: oggi alle 14.00 le qualifiche, domani la gara alla stessa ora

# Monza, gesta epiche e nomi mitici

Vettel è stato il più veloce nella seconda, calda sessione di prove libere, mentre Buemi è andato a muro

di Paolo Spalluto

Monza - Monza, una pista che come poche narra di gesta epiche e di nomi mitici, la curva parabolica, il rettilineo più veloce del mondiale, dal 1950 sempre nel cartellone della F1 con pochi altri tracciati, ingorghi viari per raggiungerla.

Monza è tutto questo e pure di più: i tedeschi la chiamano "I tifosi" perché il calore del pubblico sempre in attesa di vedere un poco di rosso, un cavallino rampante protagonista, qui diviene quasi una fede, una religione.

I due piloti italiani lo sanno assai bene: Trulli e Liuzzi testimoniano come nella Penisola la F1 sia la Ferrari, pur avendo una seconda scuderia basata a Faenza come la Toro Rosso. C'era un tempo in cui i piloti italiani nella massima formula erano una decina, oggi sono molti meno. È il prezzo dell'amore per la Rossa ed anche della politica di investimento nei piloti che ha poco premiato, dopo Alboreto, storie nostrane. Con Luca Badoer e la Driver Academy (in cui milita il nostro Marciello, tra gli altri) potrebbero nel futuro cambiare un poco le cose. Ci vorrà del tempo.

Monza è anche il circuito del rientro della Pirelli nella sua nazione, sancita dalla presenza ieri di Marco Tronchetti Provera gran patron dell'azienda. «La magia della nostra presenza qui mi riempie di orgoglio, per i ricordi di ragazzo quando mio padre mi portò a fare un giro in pista e per mostrarmi le sue capacità mi fece spaventare moltissimo, specie alla curva di Lesmo. Oggi come Pirelli sono soddisfatto di quello che abbiamo portato in pochissimo tempo alla F1, affidabilità ed innovazione. Una scelta che si è rivelata vincente anche sul mercato. Ovvio, essere a Monza per me che sono milanese ed italiano resta un momento splendido davvero».

Vettel ha staccato il miglior tempo nella calda seconda sessione di prove libere pur non



Una suggestiva immagine di Vettel, il più veloce nella seconda sessione di libere

facendo mai il tempo migliore nei singoli settori: in ordine nel primo tratto è stato Schumacher, nel secondo Hamilton e nel terzo Webber, ma complessivamente il tedesco, prossimo alla conquista del secondo titolo mondiale, ha battuto tutti.

Va subito precisato che i tempi sono assai ravvicinati e su questa pista fatta di velocità pura, frenate e carico aerodinamico bassissimo conta più di ogni cosa la percorrenza rapida in curva. Il capo Pirelli in pista, Hembery, spiega che il rischio principale è il "blistering" e che qui le coperture devono resistere a lungo, specie sul rettilineo di arrivo, lungo, veloce e bollente. Un tema che ha tenuto banco è quello dell'inclinazione del camber che Pirelli chiede non superiore a 3,25°, per evitare il pericolo che aveva creato la polemica in Bel-

gio con la Red Bull a causa della formazione dei granelli di gomma sugli pneumatici.

Il secondo tempo è di Hamilton, seguito da un sorprendente Schumacher con le morbide, poi Massa, Alonso e Webber tutti racchiusi in circa mezzo secondo, il che fa presagire che a Monza per le qualifiche con temperatura estiva si assisterà di certo a un grande combattimento.

Colpisce in particolare il miglioramento della Mercedes che nella prossima stagione ingaggerà il tecnico Aldo Costa, di recente allontanato dalla Ferrari, ma che aveva lavorato con Brawn a Maranello e che rapidamente si è accordato con il suo ex team-manager.

Parliamo della Sauber con un ottimo Perez ottavo e Kobayashi nono. Perez: «Per me è stata una giornata davvero po-

sitiva, molto meglio delle mie aspettative, con le soft ho girato con la pista un po' sporca quindi realisticamente posso attendermi un miglioramento nelle qualifiche. La macchina è ben bilanciata. Buone le prospettive anche per la corsa».

Kobayashi: «Ho girato per 37 giri, un tempo splendido e le condizioni della pista stabili si sono dimostrate utili per la mia performance di oggi. La macchina per me può ancora migliorare un poco, aspetto solo che arrivi domani».

Buemi con la sua Toro Rosso ha fatto dire ad Ascanelli che il pilota svizzero avrebbe dovuto pagare pegno, perché ha semplicemente sbagliato la parabolica ed è uscito all'inizio della seconda sessione. «In mattinata è andata bene. Poi nel pomeriggio ho fatto un errore e sono andato a picchiare a muro e mi

spiace che il team debba lavorare una notte intera per mettermi in grado di fare il tempo nelle qualifiche. Per noi il carico aerodinamico di Monza è perfetto, quindi mi preparo e spero di farmi perdonare».

Liuzzi, luganese di adozione, è fiducioso: «Questa è una pista nella quale dovrebbe essere possibile per noi di HRT battere le Lotus e le Virgin, anche perché si tratta di una gara nella quale conta la velocità e noi ne dovremmo avere più di loro».

La Red Bull ieri ha confermato la collaborazione con la Renault, che le fornirà i motori per altri cinque anni, accompagnando il team anche nella fase dei turbo che arriveranno nel 2014.

Monza: un mito che ritorna, migliaia di spettatori oggi e domani, lo spettacolo sarà certamente all'altezza.

## Prove libere

**Prima sessione:** 1. Lewis Hamilton (GB), McLaren-Mercedes, 1'23"865 (248,671 km/h). 2. Jenson Button (GB), McLaren-Mercedes, a 0"921. 3. Sebastian Vettel (Ger), Red Bull-Renault, a 1"366. 4. Mark Webber (Aus), Red Bull-Renault, a 1"594. 5. Adrian Sutil (Ger), Force India-Mercedes, a 2"685. 6. Vitaly Petrov (Rus), Lotus-Renault, a 2"760. 7. Fernando Alonso (Sp), Ferrari, a 2"782. 8. Felipe Massa (Bra), Ferrari, a 2"811. 9. Sergio Perez (Mes), Sauber-Ferrari, a 2"829. 10. Jaime Alguersuari (Sp), Toro Rosso-Ferrari, a 2"831. 11. Michael Schumacher (Ger), Mercedes, a 2"834. 12.\* Nico Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes, a 2"961. 13. Rubens Barrichello (Bra), Williams-Cosworth, a 2"971. 14. Kamui Kobayashi (Giap), Sauber-Ferrari, a 3"131. 15. Pastor Maldonado (Ven), Williams-Cosworth, a 3"500. 16. Bruno Senna (Bra), Lotus-Renault, a 3"520. 17. Sébastien Buemi (S), Toro Rosso-Ferrari, a 3"568. 18. Nico Rosberg (Ger), Mercedes, a 3"627. 19. Heikki Kovalainen (Fin), Lotus, a 5"674. 20.\* Karun Chandhok (Ind), Lotus, a 6"283. 21. Daniel Ricciardo (Aus), HRT-Cosworth, a 6"744. 22. Vitantonio Liuzzi (I), HRT-Cosworth, a 6"754. 23. Timo Glock (Ger), Virgin-Cosworth, a 7"187. 24. Jérôme d'Ambrosio (Be), Virgin-Cosworth, a 8"034.

\* = collaudatore.

**Seconda sessione:** 1. Vettel 1'24"010 (248,241 km/h). 2. Hamilton a 0"036. 3. Schumacher a 0"337. 4. Massa a 0"356. 5. Alonso a 0"423. 6. Webber a 0"458. 7. Button a 0"498. 8. Perez a 1"087. 9. Kobayashi a 1"172. 10. Senna a 1"315. 11. Petrov a 1"440. 12. Sutil a 1"486. 13. Paul di Resta (GB), Force India-Mercedes, a 1"673. 14. Alguersuari a 1"748. 15. Barrichello a 2"192. 16. Maldonado a 2"343. 17. Buemi a 4"337. 18. Jarno Trulli (I), Lotus, a 4"549. 19. Kovalainen a 4"595. 20. Glock a 4"794. 21. Liuzzi a 5"152. 22. Rosberg a 5"174. 23. D'Ambrosio a 5"612. 24. Ricciardo a 5"831.

## Rally/Hirvonen davanti a Latvala dopo la prima tappa in Australia

# Loeb e Ogier fuori, i finlandesi ringraziano

di Rolando Sargentini

Coffs Harbour - E si che tutto era iniziato bene per i due piloti della Citroën Sébastien Loeb e Sébastien Ogier. Dopo aver vinto una superspeciale a testa giovedì sera, i due hanno anche avuto il supporto del tempo, visto che giovedì notte i forti acquazzoni abbattuti sulla regione di Coffs Harbour hanno praticamente compatto i fondi stradali evitando loro, che partivano per primi, di dover scoprire le traiettorie. Ed invece la giornata di ieri è stata una delle più nere che si ricordi in casa Citroën. Infatti già nella seconda speciale, dopo un solo chilometro dal via, per Loeb i sogni di vittoria sono sfumati quando si è esibito in alcuni spettacolari "cappottoni" che non gli hanno più permesso di riprendere la gara.

«È stata tutta colpa mia - ha poi affermato il campione del mondo - perché invece di concentrarmi sulla strada mi sono lasciato distrarre dai tempi intermedi e così, frenando tardi, sono arrivato troppo veloce in una curva e sono finito sul tetto». Al momento non è neppure sicuro che Loeb riesca a partire con la regola del Super Rally nella seconda tappa cercando così di salvare qualche punto.

Quando Ogier due minuti più tardi è pas-

sato accanto alla vettura semidistrutta di Loeb ci deve essere stata festa grande nell'abitacolo della sua Citroën: in fondo il suo "nemico" numero uno era fuori gara e lui, con una vittoria, non solo l'avrebbe raggiunto in testa al mondiale piloti ma l'avrebbe anche superato grazie al numero maggiore di vittorie conseguite quest'anno. Dunque, per lui, si trattava solo di tenersi alle spalle le due Ford di Mikko Hirvonen e Jari-Matti Latvala e la vettura gemella di Petter Solberg per diventare il nuovo leader del campionato.

Compito reso oltretutto più facile dal vero e proprio festival di uscite di strada inscenato dai tre inseguitori - ma anche da quasi tutti gli altri - che proprio non riuscivano a trovare il modo di rimanere in strada sui fondi estremamente scivolosi del Nuovo Galles del Sud. Ed invece, a metà tappa, forse reso nervoso da due tempi "scratch" fatti segnare da Jari-Matti, Ogier non ha trovato di meglio che centrare uno degli innumerevoli alberi che costeggiano le speciali. Il francese le ha provate tutte pur di riuscire a riparare la vettura e finire la speciale ma non c'è stato nulla da fare, i danni riportati erano troppo gravi.

Alla domanda se il suo errore è da ricolle-

garsi al fatto che si vedeva già come il nuovo leader del campionato, Ogier ha risposto quasi seccato: «No, assolutamente no. Ho solo cercato di rimanere in traiettoria perché era estremamente scivoloso».

A questo punto, se Hirvonen, Latvala e Solberg non combineranno a loro volta altri guai, le posizioni del podio sembrano ormai decise visto che Jari-Matti ha sempre detto di voler aiutare Mikko nella lotta per il titolo, con Solberg terzo che non sembra in grado di impensierire i due. Ma la gara è ancora lunga e le trappole sparse sul tracciato - leggi vere e proprie pozze di fango - potrebbero ulteriormente rivoluzionare la classifica.

## Classifica dopo la 1ª tappa

1. Hirvonen-Lehtinen (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 1h17'11"2; 2. Latvala-Anttila (Fin, Ford Fiesta RS WRC) 7"; 3. P. Solberg-Patterson (Nor/GB, Citroën DS3 WRC) 44"3; 4. H. Solberg-Minor (Nor/A, Ford Fiesta RS WRC) 2'26"9; 5. Wilson-Martin (GB, Ford Fiesta RS WRC) 3'03"1; 6. Al Quassimi-Orr (Uae/GB, Ford Fiesta RS WRC) 4'47"37. Paddon-Kennard (Nz/Irl, Subaru Impreza STI) 5'19"7; 8. Kosciuszko-Szczepaniak (Pol, Mitsubishi LancerE10) 6'39"9; 9. Saliuk-Cherepin (Ucr, Mitsubishi LancerE9) 7'22"4; 10. Guerra-Rozada (Mes/Sp, Mitsubishi LancerE10) 8'28"3



Hirvonen inaspettatamente al comando

## Beach Tennis / Torneo a Tenero

Sedici coppie maschili e otto femminili, provenienti da varie nazioni (Svizzera, Italia, Belgio, Francia, Germania, Bulgaria e Messico) si sfideranno domani al Centro sportivo di Tenero (in riva al lago), per contendersi il "Croc Beach Tennis Trophy", primo torneo internazionale (ITF) di Beach Tennis su suolo elvetico (eliminazione dalle 9.30, semi e finale dalle 16.30). Tra i partecipanti, alcuni figurano nei quartieri alti del ranking mondiale, come gli italiani Paolo Tronci (ITF 21) e Andrea Penza (ITF 27), favoriti nel tabellone maschile, davanti ai connazionali Cenacchi/Casale. Le bulgare Simenova/Stefanova guidano invece il seeding femminile. Diverse saranno le coppie svizzere impegnate, la maggior parte attive nel Lugano Beach Tennis. Come il duo Fornasier/Acierno e Galli/Brunschwig. Oggi ultima tappa del Croc Beach Tennis Tour 2011, sempre al CST di Tenero.

## InLine Hockey / Svizzera ambiziosa agli Europei

di Simon Majek

Ebbene sì, dopo 4 estenuanti campi di allenamento e decine di giocatori testati, visionati, giudicati, la selezione della nazionale svizzera di InLine Hockey è pronta per affrontare gli Europei che si svolgono fino a domenica a Stegersbach, in Austria. Lo staff rossocrociato ha lavorato intensamente negli ultimi mesi per prepararsi all'evento più importante della stagione. Con un campionato, come quello elvetico, di livello irraggiungibile se compa-

rato ad altre nazioni qualitativamente più modeste, le possibilità di scelta del tecnico Luca Barozzi si riassumono in un "Qual der Wahl", che tradotto letteralmente dal tedesco, significa la "tortura della scelta" intesa come difficile, visto il bacino imenso di talenti che possiamo vantare alle nostre latitudini. Motivo di fierezza in più dunque, l'inclusione nella selezione di quattro giocatori ticinesi: Marcel Muri, Marcel Müller e Aron Fassora dei Rangers LS, e Pietro Fassora del Sayaluga CL. Non ce l'ha fatta, seppur di poco, il giova-

ne Mattia Koch. Nel Tigers Cage di Stegersbach, la pista coperta nella quale tutto l'anno si gioca soltanto a InLine, sono 7 le nazioni a darsi battaglia. Oltre alla Svizzera anche Gran Bretagna, Germania e Danimarca aspirano alla conquista del titolo, mentre Austria, Olanda e Polonia dovranno con ogni probabilità accontentarsi delle briciole cercando di fare qualche sgambetto alle "grandi" di questa disciplina. Tutti i risultati, foto, programma e classifiche su [www.em11.tigers-stegersbach.at](http://www.em11.tigers-stegersbach.at).